Anno 54 - Numero 154

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 24 — Semestre L. 12.50 — Trimestrale L. 6,50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

DOMENICA 3 Agosto 1919

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10.
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

La discussione della riforma elettorale

Camera dei deputati

ROMA, 2. — Presidenza del vice-presidente Rava.

Seguito della discussione sulla riforma elettorale. Si passa alla discussione degli articoli.

Parla il relatore

MICHELI, relatore, sull'art. 1 crede necessarie alcune dichiarazioni. Avverte che per assicurare la approvazione della riforma, i fautori della rappresentanza proporzionale hanno creduto di addivenire ad accordi e transazioni con i propugnatori del semplice scrutinio di lista. Così la Commissione, inspirandosi a tale concetto transativo, ha accettato, in tema di circoscrizione, che il minimo dei deputati da eleggere in un collegio possa essere di 5, pur essendo convinta che un limite più alto sarebbe stato meglio rispondente al sistema della rappresentanza proporzionale.

Del pari la Commissione ha accettato il metodo del Donth, pur non nascondendosi le difficoltà a cui dà luogo la sua apparente complicazione matematica. Circa il grave dibattito fra il sistema della scheda chiusa e della scheda libera, espone le ragioni per le quali la commissione credette accettare, in linea di conciliazione, le norme di carattere intermedio contenute nell'ultimo testo concordato.

Giustifica la disposizione per la quale il seguito dello scrutinio può essere rimandato al giorno successivo, avvertendo che non mancano i mezzi per impedire che tali rinvii diano pretesto a brogli. Risponde poi ad alcune osservazioni fatte intorno alla sua relazione, assicurando che l'idea proporzionalista ha fatto molta strada nel nostro paese. Confuta le obbiezioni che sia oggi immatura l'organizzazione dei partiti. A coloro che sostengono la necessità di far precedere il decentramento amministrativo alla riforma elettorale, fa osservare che questo sarà il mezzo più acconcio per affrontare il decentramento. Si riserva di esporre l'avviso della Commissione sugli emendamenti dei singoli articoli, nonchè sui vari controprogetti e si augura che la Camera vorrà dare il proprio voto a questa legge che sarà una delle migliori leggi proporzionaliste ed assicurerà un vero progresso nella storia dei procedimenti elettorali. Termina esprimendo la fiducia che la riforma elettorale aiuterà l'Italia nella rinnovata concordia di tutti i suoi figli, a sollevarsi verso sempre più alti destini.

Rileva la necessità di accelerare la discussione degli articoli. La Camera ha ormai assunto l'impegno di approvare la riforma e non deve assolutamente mancarvi la sollecitudine nel risolvere il problema, che è anche imposta dalla necessità di lasciare poi tempo alle varie correnti di opinioni di affermarsi e concretarsi, in vista delle elezioni generali. Confida che di tutto ciò si renderà conto la Camera, rendendo possibile la pronta approvazione della legge (vive approvazioni).

DRAGO ha presentato un controprogetto inspirato alla proporzionalità. Desidera conoscere in merito il pensiero del presidente del Consiglio.

NITTI — Prega l'on. Manna a ritirare il suo controprogetto rilevando che il sistema da lui proposto è già pregiudicato dal recente voto della Camera.

MANNA non insiste.

Ancora le circoscrizioni.

SICHEL spera che anche nei riguardi della estensione delle circoscrizioni il governo si rimetterà al giudizio della Camera. Propone all'art. 1 un emendamento per cui ciascun collegio debba essere costituito da una provincia o da più provincie contigue, in modo da eleggere almeno venti deputati.

Presidente Marcora.

NUVOLONI aveva presentato a questo articolo un primo emendamento sostituitivo in base al quale l'elezione dei deputati avrebbe dovuto avvenire a scrutinio di lista con rappresentanza delle minoranze, ma dopo il voto dalla Camera sul passaggio alla discussione degli articoli, non vi insiste.

Per la formazione dei collegi

TOSCANELLI osserva che, contrariamente al preciso disposto della legge elettorale, il rapporto fra deputati e collegi elettorali, in seguito all'aumento della popolazione, non è più di un deputato per 50 mila abitanti, ma di uno per 60 mila a 70 mila ed oltre.

Propone perciò che, pur mantenendosi il numero attuale di deputati, in quelle provincie ove questi sono in ragione di uno per 50 mila a 60 mila abitanti, tale numero sia proporzionalmente aumentato nelle provincie ove il numero è ora in ragione di uno per 60 a 70 mila e più, aumentando per tal modo il numero dei seggi.

NITTI, presidente del Consiglio. Poichè tiene molto all'approvazione della legge, svorrebbe sgombrare subito il terreno dalla questione sollevata dall'on. Toscanelli. Crede che la proposta dell'on. Toscanelli sia inspirata ad un eccessivo desiderio di euritmia che complicherebbe enormemente la legge e ne metterebbe in pericolo la tempestiva approvazione.

D'altronde il problema è tutt'altro che semplice, poichè l'ultimo censimento è già avvenuto da oltre otto anni. L'emigrazione è sospesa da quasi cinque anni, la guerra ha fatto oltre cinquecentomila vittime. Rinnova quindi la preghiera alla Camera di non voler procrastinare eccessivamente l'approvazione della legge per un esagerato desiderio di bene (approvazioni).

L'emendamento dell'on. Marchesano

MARCHESANO osserva che non importa tanto fare presto quanto dare al paese una riforma che veramente lo appaghi. Propone perciò di sostituire al testi in discussione un articolo unico a termini del quale per l'elezione di deputati la nazione è costituita in collegio unico ed il voto è dato con liste che contengono i nomi per l'intera rappresentanza nazionale, con facoltà all'elettore di dare il voto di preferenza ad uno dei candidati.

Conclude dichiarando di respingere l'articolo in discussione, il quale si risolve in una supervalutazione della ingerenza governativa nelle elezioni.

DRAGO non ritornerà sulla questione di principio, ma si atterrà a quello che concernono la pratica attuazione dei medesimi e per quel che riguarda le provincie considera un grave errore prendere questo ente di creazione artificiale ed amministrativa come base della circoscrizione elettorale. Con questa circoscrizione fondata su bas artificiale irrazionale, si arriverà necessariamente alla confusione dei partiti.

PRESIDENTE avverte l'on. Drago e la Camera che gli emendamenti presentati nel corso della discussione devono essere sottoscritti da dieci deputatei, perchè altrimenti non possono essere posti a partito.

MODIGLIANI si associa a questa osservazione, notando che non seguendo queste norme regolamentari, la discussione non potrebbe procedere regolarmente e potrebbe anche aprire l'adito all'ostruzionismo (commenti).

MARCHESANO protesta che ha parlato e parlerà ancora quando lo crederà opportuno, non per fare dell'ostruzionismo ma per cooperare a che la legge riesca migliore possibile.

DRAGO rileva l'inopportunità del richiamo al regolamento fatto dall'on. Modigliani; protesta egli pure di non avere alcun intendimento ostruzionistico. Esprime invece il dubbio che sia la parte socialista o non volere l'attuazione della proporzionale.

VENDITTI propone, in unione con gli on. Bianchi Leonardo, Basile, Rossi Eugenio, Raineri, di Sant'Onofrio, Zaccagnino, Pallastrelli, Albanesi e Caputo che in via transitoria fino a formazione di circoscrizioni regionali, le provincie che hanno un numero di deputati inferiore a 5 formeranno rispettivamente collegi elettorali.

RAINERI constata che con la proposta concordata si mantiene l'unità e l'autonomia delle provincie con 5 o più deputati. Lamenta che viceversa vengano sacrificate le provincie che hanno meno di cinque deputati, destinate ad essere assorbite da una delle provincie vicine. Ora egli che rappresenta precisamente una di queste provincie minori, protesta contro siffatto ingiusto trattamento.

SIGHIERI ha votato per la proporzionalità; intende che questa non venga trasformata e deformata nella sua applicazione.

Ora il sistema ibrido che si propone d'accordo fra la Commissione e il Governo non è che la parvenza del sistema proporzionale.

BASILE si associa alla proposta della circoscrizione regionale.

ROSADI propone che dopo il secondo capoverso si aggiunga il seguente: « Ogni circoscrizione elettorale elegge tanti deputati quanti erano i collegi in essa contenuti ».

MICHELI, relatore, accetta l'emendamento.

NITTI propone che questa discussione continui domani. Rimane così stabilito. Interrogazioni, iterpellanze.

La seduta è levata alle 19.5. Domani seduta alle 15.

+ ✱ +

SENATO DEL REGNO

ROMA, 2. — Pres. Bonasi. Il Senato discute ed approva il progetto di legge sul riscatto delle ferrovie sarde.

Segue la discussione del disegno di legge sulla derivazione delle acque pubbliche.

Essendo chiusa la discussione generale, senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge che è inviato allo scrutinio segreto.

Si approvano per appello nominale i disegni di legge oggi discussi.

La seduta è tolta. Martedì seduta alle ore 15.

Il Consiglio economico interalleato a Londra

LONDRA, 1. — **Il governo britannico ha offerto stassera un pranzo in onore dei membri del Consiglio Supremo economico interalleato.**

Presiedeva il banchetto lord Robert Cecil. Erano presenti il ministro italiano on. Schanzer, il segretario di Stato on. Salvatore Orlando, il sen. Marconi il ministro francese Clementel, Vigrain, Payot, Paspar.

Lord Cecil ha fatto un brindisi nel quale ha rilevato che il Consiglio Supremo economico ha reso buoni servizi alla causa comune fin dalla sua inaugurazione. Una tale organizzazione, ha detto l'oratore, è importante sotto molti punti di vista. Le discussioni fra i rappresentanti dei diversi paesi e le loro consultazioni producono spesso risultati che prima sembravano totalmente impossibili. L'oratore ha espresso il parere che, durante questo difficile periodo, una comunicazione anche più stretta non soltanto fra le potenze che ora si consultano reciprocamente ma anche fra molte altre, costituirebbe la più grande garanzia per evitare malintesi fra le nazioni e per apportare la soluzione di difficili problemi. La mutua dipendenza ha concluso l'oratore è un frutto di civiltà moderna.

Anche l'on. Schanzer ha fatto un applauditissimo brindisi.

LA SPAGNA NELLA SOCIETÀ DELLE NAZIONI

MADRID, 1. — (Senato) Si approva il progeto di adesione della Spagna alla Società delle Nazioni. Il Ministro degli esteri rileva la parte spettante alla Spagna che è stata invitata a fare parte del Comitato della Lega delle nazioni che costituisce una grande opera dell'umanità.

Per la ratifica del trattato alla Camera francese

PARIGI, 2. — La commissione parlamentare esaminato il trattato di pace decise con 34 voti contro uno e due astensioni di proporre la ratifica del trattato.

+ ✱ +

La caduta del governo di Bela Kun

Il nuovo ministero

BASILEA, 1. — Si ha da Vienna:

Le trattative tendenti a provocare le dimissioni del governo di Bela Kun non hanno avuto alcun effetto. Durante una conferenza il generale Boehm ha consegnato a Bela Kun una proposta dell'Intesa chiedente la consegna volontaria del potere ad un governo composto dei partiti socialisti e borghesi. Il generale Boehm ha consigliato però Bela Kun di consegnare il potere ad un governo puramente socialista.

Bela Kun ha rifiutato dicendo che l'Ungheria difenderà l'Ungheria dei soviet.

BASILEA, 2. — Si ha da Budapest:

Nella seduta tenuta nel pomeriggio di ieri dal Consiglio Centrale degli operai, il Consiglio di governo della repubblica si è ritirato.

Il potere governativo è stato assunto da un governo puramente socialista, composto di rappresentanti dei sindaci sotto la presidenza, di Julius Bekel.

Il portafoglio dell'interno è stato as assunto da Baker, quello della guerra da Giuseppe Ajbrych, quello degli esteri da Peter Hgoston, quello della istruzione pubblica da Alexander Garbay; quello della giustizia da Carlo Caramy, quello dell'agricoltura da Giuseppe Takaez, quello della finanza da Miskrits, quello del Commercio ed Industria da Antonio Dovesak, quello degli approvvigionamenti da Franz Mittelhofer.

Il nuovo Consiglio ha pubblicato un proclama nel quale dice che suo primo dovere è di mantenere l'ordine all'interno e l'apertura di trattative con l'Intesa. Vickmaller èstato nominato ministro delle nazionalità.

✱

Le truppe serbe hanno sgombrato il distretto di Klagenfurt

PARIGI, 2. — **Il Consiglio Supremo alleato si è riunito nel pomeriggio al Quai d'Orsay ed ha preso cognizione del rapporto del Consiglio militare interalleato il quale comunica che il distretto di Klagenfurt è stato sgombrato in conformità delle decisioni della conferenza. Il Consiglio ha preso inoltre alcune decisioni circa le frontiere fra la Jugoslavia e l'Ungheria.**

BERNA, 2. — Si ha da Belgrado:

Il gabinetto serbo - croato - sloveno si è dimesso.

✱

Tassa di guerra sulle promozioni?

ROMA, 2. — Tra i progetti per rinsaldare il bilancio della Stato non si esclude il ritorno alla legge Sonnino sul le promozioni degli impiegati pubblici che consisteva nel pagamento per un anno del 15 per cento sull'intero primo stipendio, e del 25 per cento sull'aumento di stipendio e pel primo anno d'aumento.

Postille alla vita

All'amico della "Patria" e del Colonnello

Leggo in ritardo l'ardente elogio che un amico della « Patria » innalza al colonnello Douhet. Il soverchio ardore non gli ha permesso di rilevare che io ammettevo, come attenuante, doversi ascrivere alla mentalità militare di quel testimone il suo giudizio esclusivamente militare.

Visto che la serenità della critica non piace all'amico della « Patria », convien dire che, per quanta scienza possa fiorire nel cervello di un critico, quando c'è di mezzo un fatto personale, (che ha culminato in un processo e in una condanna) il pubblico crede assai poco alla obbiettività di certi giudizi... tecnici. Il colonnello Douhet non è solo, del resto, in questa posizione e non è il solo a non aver compreso il valore del silenzio.

Ma l'amico della «Patria» — certo un patriota — devè saperla assai più lunga di me e di tutto il pubblico italiano intorno all'inchiesta di Caporetto se, mentre tutti attendono di conoscerne le premesse e le conclusioni, tenute ancora riservatissime, può affermar, recisamente, che « le conclusioni dell'inchiesta sono state già pubblicate ». Per lui, dunque, le articolesse del colonnello non sono antecipazioni; per il pubblico, che nulla sa ancora, lo sono state, e inopportune. Nè giova al colonnello la difesa di questo amico che al pubblico deve apparire non troppo sereno, dopo che la «Patria» — ingenuamente — si è affrettata a premetter che egli non fu estraneo al processo. Forse non del tutto estraneo a Montecitorio, se già conosce le conclusioni dell'inchiesta....

Io, come tutti i modesti e buoni e sereni cittadini, attendo di leggere i cinque volumi e, nell'attesa, noto, con poca maraviglia, o egregio amico del colonnello, che gli articoli suoi sono stati con commovente larghezza ospitati e chiosati dall'« Avanti ! » e dalla «Stampa». Triste sorte per un critico della guerra !

ipse.

✱

Perchè l'Italia ha fatto la guerra

La riconoscenza del Belgio

BRUXELLES, 1. — **Alla Camera dei rappresentanti il presidente ha notificato un comunicato ufficiale del governo italiano che decreta la croce di guerra ai deputati Destree e Lorand.**

Il deputato Destrèe ha reso un vibrante omaggio all'Italia ed ai suoi eroici soldati, ha salutato la memoria di Lorand ed ha esposto l'importanza della partecipazione dell'Italia alla guerra. Ha ricordato una dichiarazione dell'on. Orlando che, cioè, uno dei motivi che hanno deciso l'intervento dell'Italia fu quello del Belgio, cioè la violazione del diritto.

= ✱ =

Porta lasciata aperta per il ritorno delle famiglie regnanti

BERNA, 2. — Si ha da Weimar. (Assemblea Nazionale) Si approvano con 175 voti contro 141 fra le proteste della sinistra, la soppressione dell'articolo della costituzione che esclude i membri delle antiche famiglie regnanti dalla carica di presidente dell'Impero.

Il deputato socialista democratico Loewe dichiara a nome del partito che alcuni voti danno l'impressione che il blocco borghese si sia ricostituito. I socialisti democratici si chiedono perciò se devono approvare la costituzione.

Bauer, David e Fehrenbach esprimono poi i loro ringraziamenti all'assemblea per il lavoro compiuto.

Denuncia di intrighi al Messico

ROMA, 2. — La Legazione del Messico comunica il seguente telegramma ufficiale, ricevuto dal suo governo:

« Il sig. Flechter, ambasciatore degli Stati Uniti presso il Governo messicano ha fatto innanzi al potere legislativo nord-americano dichiarazioni relative al Messico che sono in armonia con quelle ripetutamente fatte dal nostro governo circa la situazione che regna nella repubblica messicana. Noi possediamo lettere del senatore Fall e dell'ex-governatore Hunt degli Stati Uniti, che dimostrano ciò: essi erano recentemente in relazione con Villa, l'assalitore di Columbus. »

+ ✱ +

Una missione di Barcellona partita per l'Italia

BARCELLONA, 1. — Una delegazione composta del consigliere municipale ed ex sindaco Morales Pareja del maestro di cerimonie del palazzo di città Ribe di Rodriguez Catala, d'un membro della giunta del Musei di Barcellona e di Pirozzini segretario della giunta stessa domani partirà per l'Italia per consegnare al Re e al governo i prime della sesta esposizione di Belle Arti che ebbe luogo l'anno scorso a Barcellona. Il premio destinato al Re consiste in una grande medaglia d'oro massiccio e quello destinato al governo in una artistica pergamena.

Una patriottica offerta dei ferrovieri di Lecce

ROMA, 2. — I ferrovieri di Lecce hanno comunicato al Presidente del Consiglio, on. Nitti, che essi sono disposti ad offrire allo Stato un'ora di lavoro in più al giorno per contribuire all'aumento della produzione nazionale.

Il Presidente del Consiglio, apprezzando in sommo grado la spontanea e patriottica iniziativa dei ferrovieri di Lecce, ha diretto loro il seguente telegramma:

« Rossino Arduino per ferrovieri Lecci. — Propositi da loro manifestati dimostrano esatta comprensione attuali esigenze della Nazione. Viva mente me ne compiaccio e plaudo ai patriottici sentimenti che li hanno ispirate, augurando che il lodevole esempio abbia numerosi imitatori ».

I pubblici funzionari e le cauzioni

ROMA, 2. — Mentre sembra scartata la proposta di emettere un prestito forzoso, incontra sempre più favore l'altra relativa all'obbligo di far prestare una cauzione da parte di tutti i pubblici funzionari come del resto avevano i postelegrafici sino al 1906

Si calcola che si raggiungerebbe facilmente la cifra di 500 milioni di lire.

+ ✱ +

Per la restaurazione dei paesi devastati

CRESPILLES, 1. — E' arrivata questa mattina la commissione tedesca per la ricostituzione delle industrie composta esclusivamente di intraprenditori di lavori pubblici.

La nuova organizzazione delle provincie redente

Una circolare del Presidente del Consiglio per non ripetere gli errori del '66.

ROMA, 2. — Col 31 luglio p. p. ha cessato di funzionare il Segretariato Generale per gli affari civili presso il Comando Supremo e dal giorno successivo tutte le sue attribuzioni sono passate all'Ufficio Centrale per le nuove provincie del regno costituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e che già da qualche giorno è in funzione tranne quelle che siano state delegat ai Commissari generali civili per la Venezia Giulia e per la Venezia Tridentina.

Istruzioni particolareggiate del Presidente del Consiglio regolano l'eventuale passaggio della gestione centrale di singoli servizi prevalentemente tecnici ai ministeri competenti ed assicurano in questa come in ogni altra gestione relativa alle terre redente le funzioni direttive e coordinatrici della Presidenza del Consiglio.

Una circolare del Presidente del Consiglio a tutti i ministri, ai commissari generali, ai capi di stato maggiore dell'esercito e della marina ed al governatore della Dalmazia illustra gli intendimenti a cui si inspira la nuova organizzazione per le provincie redente: quelli cioè di assicurare unità di indirizzo, di criterio, di direzione con rispetto peraltro alla legislazione preesistente e con riguardo alle condizioni particolari di quel territorio evitando sovrapposizioni di competenze, duplicazioni di mansioni ed altri simili inconvenienti e preparando un graduale passaggio senza scosse dallo stato di armistizio a quello di pace.

Salvo la facoltà suaccennata di passare ai ministri competenti per materia la gestione centrale di singoli servizi di carattere prevalentemente tecnico riguardante i territori occupati oltre l'antico confine, si riserva alla Presidenza del Consiglio tutta la materia riguardante il personale adatto ai servizi nelle nuove provincie, nonchè tutti i provvedimenti di carattere legislativo regolamentare od anche di semplice massima, in guisa da evitare che senza il consenso della Presidenza stessa, possa apportarsi alcuna innovazione o modificazione agli ordinamenti in vigore in quelle provincie.

Dopo aver accennato alle istruzioni date al capo dell'Ufficio centrale scelto tra le persone del luogo ed alla cooperazione degli elementi locali delle Commissioni consultive la circolare dell'on. Nitti così prosegue:

« Noi vogliamo mostrare coi fatti ai nuovi nostri concittadini che contro ogni tendenza livellatrice ed assorbente, l'Italia intende di risolvere sollecitamente e razionalmente i loro problemi e di attuare un organico programma di azione civile, amministrativa ed economica, ma che vuole anche rispettare le loro leggi, le loro condizioni speciali, i loro usi, le loro tradizioni.

Senza alcun preconcetto noi vogliamo fare, anzi, di molti istituti politici e sociali delle nuove terre, e **tra questi in particolare delle autonomie comunali e provinciali, utile studio sperimentale per riforme nel regno.** Noi vogliamo risparmiare ogni inutile turbamento di attitudini e di interessi a popolazioni tanto provate. Noi le vogliamo nel loro paese, come è naturale, preferite, in ogni campo della vita, nei consigli e negli uffici. Confido nella più energica cooperazione dei colleghi per questo delicatissimo compito.

« Essi si devono garantire il rispetto incondizionato delle norme da me dettate da parte dei loro uffici. Non si vuole l'esclusione assoluta dei singoli ministeri dal nuovo campo di lavoro, ma la loro cooperazione coordinata e disciplinata al fine unico. Non vogliamo ripetere oggi le conseguenze, che sarebbero più gravi per le difficili condizioni nazionali e politiche, degli errori del 59 e del 66; evitiamo energicamente, come invano ammoniva nel 66 per la commissione del Veneto Cesare Correnti, le invasioni burocratiche pertinacemente assimilatrici e calmiamo il furore di assimilazione e di decomposizione con cui anche ora, come allora per opera di piccoli irresponsabili, si tenta invadere le nuove provincie. I vincoli più saldi di quelle terre alla patria sono già nella loro fede e nei loro sacrifici, saranno domani nella loro riconoscenza per la nostra opera, nella quale un solo limite poniamo alla libertà dei singoli senza distinzione di nazionalità o partiti: l'amore all'Italia ».

Breve commento

Il telegramma da Roma, da noi ieri pubblicato, sui criteri adottati dal Governo, per l'organizzazione delle provincie redente, viene confermato e illustrato da questa circolare del Presidente del Consiglio. Il programma concretato dal Governo per l'amministrazione delle Venezie redente e della Dalmazia — come dicemmo ieri — mira a due cose principalmente: a non ripetere gli errori commessi nel 59, dopo la liberazione della Lombardia e dell'Italia centrale e — malgrado la dolorosa esperienza fatta — rinnovati nel '66, dopo la liberazione del Veneto, con invasioni burocratiche, che hanno per parecchi anni intralciato la vita pubblica e, dopo mezzo secolo, la intralciano ancora.

Nella breve, ma che pure è parsa tanto lunga, amministrazione mista, durata fino a ieri, nelle provincie redente, si sono rivelati tutti i difetti della nostra burocrazia, sia militare che civile, le quali urtandosi e sovrapponendosi, impedirono l'esecuzione dei provvedimenti più savi ed utili, malgrado ogni buona volontà del Governo centrale, del Comando Supremo e dei governatori stessi.

L'on. Nitti, con elevato pensiero politico e con vivo sentimento patriottico, come appare dalla sua circolare, vuole instaurare un nuovo ordine, sulla base dell'ordine trovato, servendosi quanto più è possibile del personale (fatta la dovuta scelta) che era già addetto alle amministrazioni di quelle provincie e dal quale giustamente si ripromette di ricavare la maggiore utilità. La scelta a capo dell'Ufficio Centrale del comm. Francesco Salata, è una prima garanzia della intelligenza e della serietà con cui procede il Presidente del Consiglio. Il comm. Salata, che per tre anni fu « pars magna » del Segretariato degli affari civili che, dove ha potuto, ha reso cospicui servigi alle popolazioni delle terre occupate, s'era conquistato, prima della guerra, una eminente posizione nella Provincia d'Istria, ove gode la generale fiducia.

Ma quello che si domanda sopratutto all'Ufficio centrale ed ai governatori è di fare una politica diritta, tenace, vigorosa di riallacciamento della Venezia Giulia con le contigue provincie d'Italia. A questo riguardo non si è fatto ancora nulla per promuovere e ravvivare le relazioni dell'Istria, Trieste e Gorizia col Friuli Occidentale, per costituirne il blocco economico e industriale — imposto dalla struttura della regione che rende comuni i bisogni e gli interessi, dalle tradizioni millenarie, ma sopratutto dalla politica che si dovrà adottare nelle relazioni, non solo commerciali coi tedeschi, e con gli slavi degli Stati vicini.

Dobbiamo avvisare che le nostra provincie, oggi e per molto tempo ancora, si muoveranno nella sfera della politica estera. Gli errori di indirizzo delle correnti popolari e quelli delle amministrazioni avranno pronta ripercussione oltre la nuova frontiera e potranno avere conseguenze inaspettate da coloro che per inesperienza avessero a commetterli.

In altre parole, per preparare dentro e fuori dai confini il nostro nuovo avvenire economico sulla base del presente, dovremo adottare una politica a linee chiare e sicure e seguirla con franchezza e lealtà nel paese ed al governo. Al governo, che non potendo avere a Roma più che una funzione moderatrice, dovrà esplicare qui la sua azione direttiva nell'ambiente della sana vigorosa democrazia nazionale, contro l'avvento della quale invano si agita la democrazia internazionale austriaca.

La seduta della Camera di Commercio

La seduta di ieri venne aperta poco prima delle 15. Presiedette l'on. gr. uff. barone Elio Morpurgo.

Erano presenti i consiglieri camerali: Corradini, De Marchi, Micoli Giuseppe, Picò, Rossetti, De Rosa, Spezzotti G. B., del Torso Alessandro, Vanelli, Venier Giusto.

Commemorazione

Prima di svolgere l'ordine del giorno il Presidente con sentite parole commemorò i colleghi Brunich di Mortegliano e De Carli di Gemona, morti dopo la precedente seduta della Camera. Fa caldi elogi dei due Estinti e propone che a nome della Camera siano inviate condoglianze alle famiglie.

Tutti i consiglieri si alzano in piedi in segno di assenso alle parole del Presidente.

Comuncazioni della Presidenza

Vengono lette le «Comunicazioni» che abbiamo pubblicato nel giornale di ieri.

Alcuni consiglieri domandano schiarimenti, che vengono offerti ampliamente dalla Presidenza.

Programma terroviario e della navigazione interna in Friuli.

Col pertinace lavoro, con un razionale sviluppo d'ogni energia e d'ogni ricchezza latente, con una chiara e larga visione dell'avvenire, l'Italia deve cogliere, anche nel campo economico, il frutto della vittoria.

Per la conquista della nostra indipendenza economica dobbiamo iniziare una nuova ed ardua battaglia, per la quale la precedente lotta ha già temprato le anime e affinato le menti.

L'industria italiana che, con stupore degli stranieri e nostro, seppe trasformarsi, improvvisamente, in un perfetto e formidabile ordigno di guerra, saprà compiere ben altri miracoli, se le sue iniziative e la sua azione non verranno ostacolate. E altrettanto saprà fare l'agricoltura.

Ma dove l'iniziativa privata non può giungere deve soccorrere l'opera dello Stato e degli enti pubblici, specie per aprire al traffico le vie più adatte al suo ulteriore sviluppo.

Perciò crediamo che fin da ora debba essere studiato dagli Enti pubblici, il programma, da attuarsi gradualmente nell'avvenire, delle strade ferrate e delle vie d'acqua.

Il Friuli, che per la sua posizione geografica sopportò il maggiore peso della guerra, da quella stessa posizione deve trarre ora il suo premio. Abbattuta con il confine politico la barriera doganale, il Friuli appartiene ormai al retroterra di Trieste come al retroterra di Venezia; in esso s'intersecano le sfere d'influenza dei due massimi porti adriatici, per esso passano e passeranno alcune delle arterie vitali del grande traffico internazionale.

Programma Ferroviario

Noi dobbiamo proporci un piano di rapide comunicazioni con le terre conquistate e redente e con l'Europa centrale, tenendo conto degli interessi superiori dell'Italia e della regione ingrandita.

Il programma ferroviario ch'io espongo e che, in parte, fu già adottato di comune accordo dalla Deputazione Provinciale, dal Municipio di Udine e dalla Camera di Commercio, è vasto, ma è dettato dalle leggi eterne della geografia, sarà quindi certamente attuato in un avvenire più o meno prossimo.

Noi domandiamo:

Raccordo Cividale-Canale

Fino dal 1901, per iniziativa della Camera di Commercio, gli enti locali iniziarono gli studi per la costruzione del raccordo ferroviario Cividale-Podresca - Salisburgo e Budapest e di aprire al commercio d'Italia e particolarmente della provincia di Udine la regione che ha per centro Idria.

Il Ministero della Guerra si opponeva allora al progetto per ragioni strategiche, ma, spostato il confine, quel veto venne ora abbandonato.

Si obbietta soltanto che, essendo in costruzione il tronco Aidussina-Longatico (Unterloitsch), viene con ciò raggiunto il ravvicinamento fra Venezia e Budapest.

Ma se ciò è vero nei riguardi delle comunicazioni con l'Ungheria, l'utilità del raccordo Cividale-Canale permane intatta nei riguardi delle comunicazioni con l'Austria tedesca e col nuovo territorio acquisito dall'Italia. Questa utilità di carattere economico e politico, è così evidente, da renderci fiduciosi sull'esito che questa volta atterrà la rinnovata domanda della Provincia, della Camera e del Comune di Udine.

2. — Cividale-Tarvis e S. Lucia-Tar.

Per evitare al traffico dell'Italia, e in particolare di Trieste, il controllo jugoslavo, è nei voti nostri non meno che in quelli dell'Austria tedesca, che la ferrovia transalpina Trieste-Gorizia-Assling, sia corretta con un tronco che, staccandosi dalla Stazione di S. Lucia, presso Tolmino, e passando per Caporetto, Plezzo e il passo del Predil, giunga a Tarvis. La linea, naturalmente a scartamento normale, correrebbe tutta in territorio italiano. Non occorre mettere in evidenza le regioni economiche, nazionali e locali, e quelle politiche e militari della linea.

A questa linea si allaccierebbe la Cividale-Caporetto, ora in esercizio, ma che dovrebbe essere portata a scartamento normale, come da noi sempre caldeggiata, ottenendo così la realizzazione di un antico progetto, quello della ferrovia del Predil, che molti avrebbero preferita alla Pontebbana.

3. Tolmezzo- Paluzza-valico di Monte Croce-Oberdrauburg.

Basta gettare lo sguardo sopra la carta geografica per rilevare che questa linea congiungerebbe per la via più breve, e tutta in territorio italiano e in territorio dell'Austria tedesca, quindi libera dal controllo jugoslavo, il porto di Trieste all'Alto Adige, al Tirolo, all'Austria tedesca, alla Boemia e alla Baviera. La linea infatti si allacciarebbe alla già esistente Tol- di Manzano Sagrado. Riuscirebbe così raccorcita col raccordo S. Giovanni di Manzano-Sagrdo. Riuscirebbe così una comunicazione ideale fra Trieste e Oberdrauburg, passante per Udine. Essa seguirebbe il percorso dell'antica via romana da Aquileia alla Germania pel valico di Monte Croce carnico. Le ragioni economiche dell'antica e della nuova strada sono le stesse, essendo imposte dalla geografia. Delle relazioni dirette e rapide con Salisburgo, l'Alto Adige, il Tirolo e la Baviera godrebbe anche il Friuli. Ed è per questo che l'idea della linea è sorta qui da parecchi anni e gli avvenimenti politici attuali non fanno che avvalorarla.

4. Pontebba-Steinfeld.

Questo raccordo, accorciando di circa 50 chilometdi il percorso dal Friuli verso l'Europa centrale, riuscirebbe vantaggioso tanto a Venezia come a Trieste, nei riguardi della quale si riafferma qui il voto, testè espresso, per la costruzione del raccordo S. Giovanni di Manzano-Sagrado.

5. Villa Santina- Callalzo

Il progetto di congiungere il Friuli al Cadore mediante il raccordo da Villa Santina a Callalzo, non è nuovo, e rientra nel piano ferroviario delle due provincie.

6. Codroipo-Palmanova e Udine-Castions.

La Deputazione Provinciale ha presentato al Ministero dei lavori pubblici la domanda di queste due linee d'interesse locale, una delle quali percorrerebbe la Stradalta da Codroipo a Palmanova e l'altra si congiungerebbe alla prima a Castions partendo da Udine e passando per Mortegliano.

Queste linee dovrebbero essere a scartameto normale, come tutte quelle ora propugnate.

Pordenone-Aviano

Questo breve tronco di facile attuazione, avrebbe lo scopo di congiungere l'importante centro industriale di Pordenone alla Pedemontana.

8. Udine- S. Daniele-Pinzano

Il tram a vapore Udine-S. Daniele Pinzano dovrebbe venir elettrificato e prolungato fino a Pinzano.

Palmanova - S. Giorgio Nogaro - Sacile - Pinzano a Udine - Maiano

Il riarmamento di questa liena, che il nemico spogliò del binario, dovrà essere attuato al più presto per ristabilire la comunicazione più rapida da Udine a Porto Nogaro. Occorrerà infine che i lavori di costruzione della linea Sacile-Pinzano e del tronco Udine - Maiano, da qualche tempo ripresi, vengano condotti innanzi con ogni alacrità.

Per le linee alpine dovrebbe essere usata la trazione elettrica, utilizzando le esuberanti energie idrauliche locali.

Su quasi tutti i progetti presentati sorge discussione, ma non vengono modificati.

Soltanto sul progetto Udine-S. Daniele-Pinzano, viene accolta una aggiunta dell'ing. De Rosa, rappresentante di Spilimbergo.

Egli propone che la nuova linea venga collegata anche con Spilimbergo mediante un tronco sulla sponda destra del Tagliamento, allo sbocco del nuovo ponte.

Programma per la navigazione interna

Per quanto riguarda il programma per la navigazione interna in Friuli la Presidenza propone quest'ordine del giorno:

«La Camera di Commercio di Udine esprime il voto:

a) Che la Litoranea Veneta, cioè il canale, aperto durante la guerra, da Venezia all'Isonzo, sia fatta sboccare nella baia di Pinzano (Monfalcone), cosicchè da qui i navigli, costeggiando il Carso, possano giungere a Trieste, effettuando il contatto del grande emporio adriatico con la rete della navigazione interna del Veneto e della Valle del Po;

b) Che, secondo gli studi iniziati dalla Commissione Reale per la navigazione interna, dall'Ufficio del Genio Civile di Udine, dal Comitato friulano per la navigazione interna e dal Municipio di Udine, vengano allacciati, per via d'acqua, alla Litoranea Veneta gl'importanti centri di Udine, Pordenone, Sacile ecc., così da congiungere idricamente il Friuli da un lato a Venezia e alla rete navigabile della Valle Padana, e dall'altro a Trieste, dando vita all'economico scambio delle materie pesanti e ingombranti (pietra, legname, ferro, fosfati, carbone, cotone sodo, foraggi; ecc.) meno adatte al traffico ferroviario;

c) Che, per quanto riguarda il canale da Udine al mare, ideato dalla Veneta Repubblica, studiato dalla Commissione Reale e dall'Ufficio del Genio civile di Udine, dal Comitato Tecnico Esecutivo e dall'ingegnere Erminio Cucchini, è da encomiare il piano presentato da quest'ultimo al Municipio di Udine, comprendente il prosciugamento e la redenzione economica di una zona acquitrinosa di 12 mila ettari, la costruzione del canale Udine - Palmanova - Strassoldo - Cervignano - Aquileia - Monfalcone, il quale dovrebbe servire alla navigazione, all'irrigazione, alla creazione e distribuzione di energia elettrica per l'agricoltura, per l'industria, per le bonifiche, per l'esercizio della navigazione, per l'illuminazione ecc., cosicchè, nel suo complesso, il progetto si presenta come un organico piano regolatore di tutto un bacino imbrifero, secondo il concetto espresso dalla Società italiana per il progresso delle scienze, e miri inoltre a lenire la disoccupazione in una provincia che dava annualmente 80,000 operai all'emigrazione temporanea».

Come programma di attuazione immediata, per il ripristino della navigazione fluviale nella provincia di Udine, dobbiamo urgentemente reclamare:

a) Linea Litoranea Veneta — Approffondimenti ed allargamenti della sezione nel canale di congiungimento fra la laguna di Caorle e quella di Marano, a Bevazzana, e rlatto dei sostegni per l'attraversamento del Tagliamento.

b) Diramazione dalla Litoranea Veneta verso Pordenone — Sistemazione delle vicalzaie lungo i fiumi Meduna e Noncello con ricostruzione dei ponticelli mancanti;

c) Diramazione dalla Litoranea Veneta fino a Latisana. Escavo di piccoli fossi esistenti nell'alveo del Tagliamento, presso a Cesarolo e ricostituzione della via alzaia lungo il detto fiume.

d) Diramazione dalla Litoranea Veneta a Precenicco. — Sistemazione della via alzaia lungo il fiume Stella.

Dopo discussione vengono approvate le proposte della presidenza.

Gli altri oggetti dell'ordine del giorno

Vennero quindi discussi gli altri oggetti posti all'ordine del giorno, che si riferiscono quasi tutti all'amministrazione della Camera; si approvarono le proposte presentate dalla Presidenza.

Sulla questione della pianta organica del personale della Camera, fu approvata la proposta di conglobare nello stipendio le indennità e il caro-viveri accordati durante l'attuale periodo eccezionale. Questo stipendio così aumentato, resta fissato non soltanto per gli attuali impiegati, ma anche per quelli che saranno assunti in seguito.

Venne stabilito di aprirei 1 concorso al posto di vice-segretario della Camera.

Il resoconto finanziario della Camera dal 1.o novembre 1917 al 31 dicembre 1918 ottenne l'unanime approvazione, e così pure le deliberazioni relative al fabbisogno finanziario della Camera per il secondo semestre 1919.

Furono ratificate le nomine dei delegati camerali nel Comitato provinciale zootecnico, nella commissione provinciale pr la pesca, nel Consiglio direttivo della R. Scuola professionale «Giovanni di Udine» e nella R. Scuola d'Arte di Gemona.

Il personale dell'Ufficio stagionatura e saggio delle sete

Questo ufficio ammirabilmente organizzato e che era di molta utilità per i nostri setaiuoli, fu distrutto durante l'invasione nemica e perciò tutto il personale rimase in disponibilità.

Nella seduta segreta, di ieri, la Camera, su proposta della Presidenza, approvò che al direttore dell'Ufficio, cav. Luigi Conti, venga data la pensione intera, al fuochista la pensione in relazione al servizio prestato e all'assistente e ai tre operai una buona uscita in ragione del tempo trascorso in servizio.

L'Europa futura e il Trattato di Versaglia

secondo un'autorevole rivista inglese

Sull'ordinamento futuro dell'Europa, quale risulterà dal trattato di Versaglia, l'autorevole rivista inglese «The Economist» pubblica un articolo che riassumiamo qui, perchè è una interessante visione sintetica delle condizioni nuove e dei rapporti politici ed economici che il trattato tende a stabilire.

Ed anche perchè conferma con quali sentimenti una parte notevole del pubblico inglese considera il trattato.

Il trattato firmato a Versailles — dice il «The Economist» — è solamente il primo, di una serie, e, geograficamente parlando, probabilmente il più piccolo. I provvedimenti degli altri non sono ancora abbastanza noti, e restano indeterminati pur essendo di grandissima importanza per la ricostruzione della Carta d'Europa.

Perciò, quando essi saranno stati accettati e ratificati, la parte orientale di codesta carta o territorio sarà ancora indeterminata; ciò che riguarda la Russia futura è incerto, e con essa pure i confini orientali della Polonia, dei nuovi Stati del Baltico e la Romania. Egualmente ciò che concerne il trattato con la Germania ora firmato non è definitivo.

Le clausole di riparazione possono essere modificate per l'avvenire, ed i confini territoriali sono in parte soggetti ai plebisciti delle popolazioni.

Solo la Polonia e l'Alsazia-Lorena possono fare una grande differenza perchè, l'una e l'altra hanno vaste estensioni e risorse e la forza di un Governo.

La cessione di certi piccoli distretti di popolazioni non germaniche dalla Germania al Belgio ed alla Danimarca, e di cessioni maggiori dalla Germania alla Polonia sono più che bilanciate dall'ingresso di boemi tedeschi nella Czeco-Slovacchia, da tedeschi del Tirolo e slavi in Italia, da italiani e bulgari in Jugoslavia, da albanesi nello stesso paese ed in Grecia, e da sassoni e magiari in Rumenia; e noi non abbiamo ragione di credere che queste popolazioni saranno restie a sottostare al dominio che Czechi, sloveni ed italiani avevano anticamente in Austria, e Rumeni e Slovacchi nel regno di Ungheria.

La Germania dovrà disfarsi dei Danesi e Polacchi che non ha potuto farsi amici e dei Valloni della frontiera del Belgio e d'altrove che non le hanno mai dato fastidio.

La Germania (o la Prussia), perde il suo diritto sopra il neutrale Moresnet quel triangolo i prodotti del quale, (escluso lo zinco) erano chiusi nelle tariffe protettive dei suoi vicini.

Il neutrale Moresnet era il risultato di un cattivo disegno e di una cattiva carta geografica del trattato di Parigi del 1814-16, che lasciò indeterminato i lconfine fra la Prussia e l'Olanda; ed in quel trattato di terra indeciso è inclusa un'importante miniera di zinco, che ora dicono sia quasi esaurita.

La Germania perde anche il suo legame col Lussemburgo, che è allontanato così dalla «Zollverein», e toglie le sue ferrovie alla sorveglianza tedesca, mentre, in apparenza, le importanti miniere di ferro del Granducato possono sembrare ancora in mani tedesche.

Essa perde le miniere di carbone del bacino della Saar, che diventato proprietà della Francia, e, se la Francia sceglie il carbone, la Germania non può prenderle altro. Perde del tutto l'Alsazia-Lorena come aveva fatto alla Francia nel 1871 invece del pagamento delle ferrovie dello Stato e quindi i ponti tedeschi del Reno vanno fuori del controllo della Germania.

Perde la Prussia dell'Ovest, che è tedesca della Slesia ma il carbone può essere esportato per quindici anni ancora dai suoi consumatori ma è da immaginare con che severo controllo sarà fatta questa esportazione.

Perde una parte dello Schlesvig soggetto ai plebisciti, ma il partito dominante in Danimarca pare che desideri di acquistare anche il resto.

Perde la Prussia dell'Ovest, che è tedesca largamente, e la provincia di Posen, il valore strategico della quale è annullato dalla caduta della Russia.

E gli attentati da parte della Germania per colonizzare la Polonia e distruggere la lingua polacca incontrarono una forte resistenza.

La Prussia dell'Est è separata dal resto della Germania e può perdere il territorio a sud della Polonia, mentre si aspetta che i protestanti masuriani accettino il regime polacco.

Danzica, città tedesca, diventa fiscalmente ed economicamente polacca; mentre alcune zone del porto e di accesso al porto sono riservate al lavoro tedesco.

Memel, avanposto tedesco sul Baltico, passa sotto il controllo della lega delle Nazioni, presumibilmente per timore che essa non sia usata come minaccia per l'indulgenza dei nuovi stati che vengono sorgendo con l'aiuto inglese, nelle provincie del Baltico.

E così pel futuro i governi tedeschi saranno impediti di disturbare la pace del mondo colla riduzione forzata dell'esercito e della marina, colla proibizione di attentati militari navali e sottomarini, che non saranno poi neppure possibili, se saranno adottati i nuovi metodi di guerra.

Ma il principale risultato geografico prodotto dei trattati è la nascita di nuovi stati europei.

Le grandi potenze sono ridotte a tre: Inghilterra, Francia e Italia, e forse con un quarto Stato potente, gli Stati Uniti che, se il loro Senato permetterà, verranno a richiamo.

Il Belgio prende un bello slancio, e possibilmente si avvicinerà al mare con Anversa e coll'annessione del ducato di Limburg, e diventerà una potenza coloniale e marittima importante, con un naviglio mercantile, di cui ha un primo nucleo nel Reale Lloyd belga.

La Polonia ricompare come una grande potenza di secondo grado, con circa 20 milioni di abitanti, paragonabile, per la popolazione, alla Spagna, ma molto più omogenea, malgrado i tedeschi che ha incastrati e i due milioni e mezzo di ebrei, che possono costituire un elemento eterogeneo, per quanto i trattati diano ad essi eguali diritti.

La Czeco Slovacchia emerge dal naufragio della Duplice Monarchia, con circa otto milioni e mezzo di abitanti con grandi industrie ben sviluppate. Amburgo e Stettino che le servono pel commercio coll'estero.

La Jugoslavia avrà una popolazione di dieci o dodici milioni, con risorse grandi ma imperfette, sia per quel che tocca la pastorizia che l'agricoltura, i boschi e le miniere, con abbondanti forze d'acqua per le sue manifatture.

La Romania avrà una popolazione di 10 milioni, senza contare le grandi perdite avute in guerra.

Si possono fare solamente delle congetture sugli effetti economici delle ricostruzioni e dei nuovi gruppi di nazioni.

I debiti delle Potenze Centrali, prima della guerra erano in certo modo una garanzia e gli stati che hanno preso qualche territorio tedesco od austriaco, sono a posto.

La Germania, malgrado tutti i suoi pesi, è sollevata dalla perdita delle sue colonie, che le costavano assai, e dalla riduzione dell'esercito e della marina, e, nonostante i provvedimenti per le riparazioni, è probabile che possa ricominciare l'esportazione delle manifatture proprie, sia pure su navi straniere, come il Belgio, la Polonia e la Francia.

I nuovi Stati, eccettuata la Czecoslovacchia, sono principalmente «paesi di materie prime», e non possono competere sériamente con la Germania per i prodotti manifatturati. Le mercanzie tedesche possono essere mascherate, come prima, sotto marche olandesi e svizzere, ma l'immutabile buona volontà dei produttori tedeschi si ritrova ora nelle necessità e nella borsa del consumatore, come prima della guerra; e la mozione che essi non possono ottenere le materie prime se non le pagano, sarà un'amara delusione per i tedeschi!

Il capitale sarà ancora cosmopolita. Il capitale americano è certamente andato in Germania, e ci si dice che gli stabilimenti di Krupp siano stati acquistati da un sindacato americano per essere convertiti ad usi di pace.

Non è neppure impossibile che i tedeschi continuano la loro penetrazione industriale e commerciale in Russia e nei nuovi Stati; prima della guerra essi partecipavano all'industria del cotone polacco a Lodz.

Un industrioso ed abile popolo di più di 60 milioni non può vivere continuamente separato dal mondo, ed il tedesco non è per natura, portato alla guerra; ed ora si è accorto che la guerra è dura da pagare. Altri Stati hanno imparato questo, ed è uno dei compiti della Lega delle Nazioni di dare queste lezioni. La Lega è spesso chiamata, nel corso del trattato, ad assistere, per metter fuori i suoi provvedimenti, specialmente riguardo Danzica, Memel, il bacino della Saar, l'indipendenza dell'Austria, il ritorno delle popolazioni in Belgio (le popolazioni che sono ancora nello Schlevig ed in Austria) per studiare il modo di riunire il «corridoio» polacco al mare, per gli armamenti tedeschi; senza contare il lavoro per conservare la pace.

L'autorevole rivista inglese conclude:

Il Senato americano taglierà corto alle clausole, stabilendo che non solamente molte parti importanti del trattato devono essere corrette, ma che il documento, perderà ogni scopo finchè rimarrà così com'è ora.

+✱+

La libertà del commercio

Per le esportazioni

ROMA, 2. — Anche sul ramo delle esportazioni il governo ha rivolto la sua attenzione con l'intento di togliere pure ad esse la parte superflua di restrizione. E come nel maggio scorso si era proceduto alla abolizione della tassa di concessione sui permessi di esportazione; così alla lista di 430 prodotti per i quali la facoltà di autorizzare l'esportazione era già deferita alle dogane, se ne aggiungono con disposizione in corso altre 123 di più notevole importanza.

Convinto della necessità di procedere assai più oltre su questa via, il governo ora intende di adottare provvedimenti analoghi a quelli seguiti per la importazione, anche per le merci in uscita dallo stato. Con provvedimento in corso di studio sarà ristabilita in massima anche per le esportazioni la libertà di traffico, fatta eccezione per un numero ristretto di prodotti e particolarmente per le derrate alimentari e per le materie prime e semi-lavorate occorrenti alla industria nazionale e di difficile acquisto e di limitata produzione. Per questi soli prodotti si renderà in seguito necessaria la domanda per ottenere il permesso di esportazione.

Per il libero commercio del vino

ROMA, 2 — E' stata presentata alla Camera la seguente interpellanza firmata da 130 deputati d'ogni settore e d'ogni partito:

«I sottoscritti chiedono d'interpellare il Governo, sulla urgente necessità di ripristinare il libero commercio del vino e di far conoscere le direttive intorno alla prossima campagna vinicola, per non paralizzare, in danno della economia nazionale, la produzione, l'industria e il commercio del vino.

Il ripristino dei telegrammi "fermo posta" e degli indirizzi convenzionali

ROMA, 2. — In seguito all'abolizione della censura telegrafica interna, escluse le provincie in zona di guerra, alle quali più non appartiene quella di Udine, tranne il mandamento di Tolmezzo, sono riammessi tutti i servizi accessori telegrafici come pure le indicazioni «fermo posta» o «fermo telegrafo».

Sono anche ammessi, senza limitazioni, gli indirizzi convenuti ed il testo dei telegrammi può essere redatto in linguaggio chiaro, in lingua italiana, francese od inglese e non è obbligatoria la firma.

CRONACA DELLE PROVINCIE

[M]ilitari delle terre già invase

[Or]a che la guerra è cessata è do[v]ere dei sottoscritti che tornano [al]le loro case di ricordare quali tratta[men]ti imparziali siano stato loro fatti. [A] tutti i profughi civili sparsi dap[per]tutto per il periodo dell'invasione [nem]ica fu pagato un sussidio che va[ria]va a seconda del numero delle per[son]e componenti la famiglia. Questi, [add]etti da servizio e vigilanza, avevano [la] massima un'occupazione che, ag[giu]nta all'aiuto pecuniario concesso [dal] Governo, procurava loro miglior [vit]a.

[D]on la liberazione fu stabilito il [rim]patrio di tutti e deciso che fosse [lor]o corrisposto un sussidio straordi[nari]o pari a tre mensilità di quello [per]cepito fino allora.

[P]ur apprezzando l'opera ammirevo[le d]ello Stato nell'assistenza dei loro [fra]telli i sottoscritti, che per il perio[do] suddetto non percepirono che pochi [cent]esimi durante le sole licenze ordi[nar]ie e non lavorarono che per ri[acqu]istare le loro terre barbaramente [dan]neggiate, non comprendono perchè [sian]o esclusi dal pagamento del sus[sidio] ricordato per gli altri rimpatrian[ti]. Perchè detto soccorso fu corri[spo]sto a quei militari congedati dopo [l'ar]mistizio ma prima del rimpatrio [del]le loro famiglie e che si riunirono [ad] esse?

[S]i afferma da numerosi che a loro [mi]litari fu già fatto trattamento spe[cia]le con il pagamento del premio di [sm]obilitazione: quelli che hanno tale [ide]a non si sono mai domandati se [tal]e premio fu dato anche agli altri [co]mbattenti non profughi?

[S]i tenga presente al fine di poter [pr]ovvedere che le condizioni di essi [son]o tanto più gravi di quelle dei ci[vili], essendo questi riusciti a salvare [qu]alche indumento personale e poca [ter]ra roba trasportata via alla rinfu[sa], inoltre ebbero ripetutamente dai [Co]mitati di Assistenza Civile altri og[get]ti di prima necessità e di corredo, [ch]e ai sottoscritti non vennero distri[bui]ti perchè indossavano gli abiti mi[lita]ri.

Non si ripeta la consderazione fatta [pe]r il premio di smobilitazione (pacco [ves]tiario) e si conceda il beneficio ri[chi]esto a chi si è maggiormente sacri[fica]to e distinto.

Zucchini Renato per un gruppo di [mi]litari profughi.

DA S. LEONARDO

[S]ezione Combattenti. — Ci scrivo[no,] 31:

[E]' da lodare la nobile iniziativa del [Co]mitato composto di signorine che [sot]to l'intelligente direttiva della si[gno]rina Sittaro Giuseppina, hanno [ra]ccolto le offerte per la nostra ban[die]ra.

[L]e offerte in denaro, raggiungono [la] somma di 700 lire. Vogliamo augu[rar]ci che, il 16 agosto p. v. data fis[sat]a per la solenne cerimonia, le genti[li] signorine di Scrutto, riscontreranno [il p]lauso e la gratitudine di tutti i 400 [su]i componenti la Sezione combatten[ti].

[P]er la pesca di beneficenza, sono [pe]rvvisati altri doni del ministro del[la] guerra e delle Terre Liberate.

A proposito del dazio comunale

[(U]na lettera del Sindaco) — S. Leo[nar]do, 31:

[L]eggo ora la corrispondenza da qui, [pu]bblicata nel di lei pregiato giornale [n. 1]45 sulla questione del dazio.

[Q]ui non è mai stata fatta una que[stio]ne di cifretline cmfw cmf cmf cmc [r]ispettabile che poi si è ritirata, of[fert]a nel marzo u. s. di accettare qua[lun]que cifra che la maggioranza del [Con]siglio avesse chiesto, pur di ave[re l]a riscossione del dazio.

[I]l dissenso fra Giunta e Consiglio [ve]nne sulla questione di massima [pro]ponendo la Giunta l'appalto, men[tre] il Consiglio voleva e insisteva [per] la riscossione in economia, anche [se] questa dovesse chiudersi in perdi[ta p]er il Comune.

[M]i sarebbe facile dimostrare con la [cif]ra dei prodotti riscossi e versati al [31 l]uglio (dedotta la sopratassa di [gue]rra) che il Comune perderà più [di q]ualche migliaio di lire con la ri[sco]ssione diretta in confronto della se[con]da offerta presentata dalla Ditta [...]etti, ma della cosa sta occupandosi [l'au]torità tutoria alla quale spetta [l'ul]tima parola.

[T]anto per non fare confusione ar[...] con le cifre, e per la verità.

[C]on osservanza

Il Sindaco: **U. Predan**

DA PORDENONE

[C]oncorsi di maestri. — Ci scrivo[no, 3]1:

[F]ino al 31 agosto 1919 è aperto per [tu]tti il concorso ai seguenti posti di [ins]egnante in queste scuole elementa[ri]:

[1.] — un posto di maestra di scuola [mist]ale nella frazione di Torre;

[2.] — un posto di maestro di scuola [mist]ale nella frazione di Borgo-Me[du]na.

[3.] — un posto di maestro di scuola [mist]ale nella frazione di Torre.

[L]o stipendio annuo è di L. 1560.

[S]ocietà fra camerieri d'albergo ed [aff]ini. — Ci scrivono, 2:

[I]l giorno 7 corrente, alle ore 24, a[vrà] luogo l'adunanza generale fra ca[me]rieri di mensa ed affini presso la [Tra]ttoria alla Rotonda per trattare il [seg]uente ordine del giorno:

[1.] Relazione del presidente e segretario della Sezione di Udine — 2. Iscrizione alla Federazione Generale e scopo d'iscrizione alla Camera del lavoro. — 3. Comunicazioni varie.

Si raccomanda d'intervenire, data l'importanza della riunione per il benessere della nostra classe e per essere a pari delle altre città.

DA GEMONA

Mercato. — Ci scrivono, 1:

Il mercato mensile di oggi abbastanza movimentato. Affari e prezzi naturalmente dei tempi che corrono.

Sottoscrizione in morte di Mario Rossini. — Per l'iscrizione nel libro d'oro della «Dante Alighieri»:

Famiglia Fedrigo-Perissutti L. 10 — famiglia Giuseppe Baldissera L. 10 — famiglia Lecchi Emilio L. 10 — famiglia Nicli Nicolò L. 10 — Giacomo Falomo e famiglia L. 10 — rag. Giuseppe de Carli L. 10 — Della Bianca avv. Bonaventura L. 10 — Lodovico Giovio L. 5 — Celotti Dott. Liberale L. 10 — Forgiarini Luigi e moglie L. 5 — Picotti Ettore L. 5 — Dott. Fontanelli Ulrico L. 5 — capitano Adolfo Madile L. 3 — Luigi Sartori L. 3 — rag. Angelo Bertoli L. 5 — Adolfo Montanari L. 10 — ing. Enrico Pittini L. 10 — Ispettore Scol. prof. Benedetti L. 5 — Benedetti Vittorio L. 2 — Feregotti Martino Sindaco di Trasaghis L. 5 — Deotti Giovanni L. 5 — Famiglia Luigi Pollettini L. 10 — Banca Cooperativa L. 5.

Associazione Combattenti Sezione di Gemona — Per i mutilati di guerra.

Capitano Adolfo Madile L. 5 — Luigi Sartori 5 — Sabidusis Riccardo 3 — Ezio Ferrante 5 — Fantoni avv. Luciano 5 — Treu Domenico 3 — Ermes Disetti 5 — Masini Tomaso 5 — Pontotti Luigi 3 — Brusutti Giuseppe 2 — De Nardi Clementina 5 — Rina Copetti 3 — Sabidussi Pomponio 2 — Siega Eugenio 3 — Antonio fu Luigi Bellina 5 — Toso G. 5 — Brusutti Giovanni 2 — Domenico Pittini 5 — Pascoli Bortolo 3 — Comis Paolo 2 — Pittini Leone 5 — Ettore Pittini 5 — Pietro Madrassi 5 — Confessi Girolamo 5 — Fachini Giuseppe 2 — Fantoni Fausto 5 — Calligaris Federico 5 — Falomo Giacomo 5 — Londero Giuseppe 5 — Antonelli Attilio 10 — Capitano Roberto Telò 5 — ten. Baldo Quirichetti 5 — Della Marina Cesare 5 — Forgiarini Luigi e moglie 5 — Picotti Ettore 5 — Dott. Ulrico Fontanelli 5 — Ing. Enrico Pittini 10 — Ispettore Benedetti 5 — Feregotto Martino sindaco di Trasaghis 2 — Banca Pop. coop. 5 — Zavagna Umberto 5.

Alla Società Operaia. — Tessitori Antonio 2 — Falomo Giacomo e famiglia 5 — Calligaris Federico 5 — Antonelli Attilio 5 — Stefanutti Antonio fu Giacomo 2 — Antonini Paolo 1 — De Gleria Biagio 1 — Armellini Arturo 1 — Fontanelli Dott. Ulrico 5 — ing. Enrico Pittini 5 — Bierti Luigi fu Antonio 2.

Al Patronato Scolastico. — Famiglia Clapiz 2.

DA TOLMEZZO

Le uova. — Ci scrivono 31:

Le uova sono sparite dal mercato, con quanto dispiacere delle nostre donne ognuno può immaginare.

Ne ho chiesto la causa a persona addentro nei segreti del commercio.

La cosa è semplicissima, mi rispose, e s'è già verificata o si verifica per altri generi come l'olio che un tempo nei luoghi di produzione abbondava, mentre mancava in cert'altri. Bisognerebbe che fosse tolta ai prefetti la facoltà di porre il divieto di esportazione da provincia a provincia.

L'uso di una tal facoltà non serve certo all'equa distribuzione dei generi necessari per le varie regioni d'Italia, non nemiche fra loro, ma figlie tutte d'un solo riscatto.

Scherzi a parte, ammesso il canone fondamentale che il commercio ha bisogno di libertà e che ogni intralcio a questa libertà è nocivo adiritura deleterio riescono i provvedimenti prefettizi intesi a limitare il commercio da provincia a provincia, perchè presi per impressione, senza competenza, o per ottenere un ribasso fittizio su un dato genere, ribasso che per la sua artificiosità, va naturalmente a discapito dell'economia nazionale in genere, ed a discapito di altre provincie del Regno che pur hanno diritto di non esser trattate da nemiche.

(Noi abbiamo già pubblicato che il divieto di esportazione da Provincia a Provincia e da Comune a Comune ven[ne abolito con s]peciale decreto ministeriale. N. d. R.).

DA AMARO

Cose scolastiche — Ci scrivono 31:

Col giorno 30 luglio si sono chiusi ufficialmente le scuole elementari di questo Comune.

La chiusura è solo nominale perchè si può dire che le scuole non siano mai state aperte. Prima mancavano gli ambienti. Poi si ristabilì il nuovo fabbricato ed allora si difettò di insegnanti. Si era già in primavera. I padri di famiglia giustamente reclamarono: fu inviato un delegato al R. Provveditore agli studi di Udine, ma la loro voce si perse nel deserto. Di quattro classi appena due funzionavano, ed anche queste in modo molto irregolare. Ma e i grandi preposti della P. I. che fanno? Chi ne ha mai sentita la voce o veduti gli scritti? Così si è giunti alla chiusura dell'anno scolastico. A cattiva semina peggiore raccolto. Una disgraziata generazione abbandonata da anni, cresciuta nella ignoranza, dedita al vagabondaggio, iniziata al vizio. L'augurio è di tempi migliori: per quest'anno ci accontentiamo di denunciare tutti i responsabili di questo male grave ed irreparabile.

Un padre.

DA CIVIDALE

Il Mercato. — Ci scrivono, 1:

Il mercato d'oggi fu scarso ed i prezzi, malgrado tutti i calmieri, si mantennero alti.

Deficienza di pollame, mancanza assoluta d'uova, e le poche uova vendute furono pagate a cent. 50 l'una.

Concorso. — La Congregazione di carità, per il Legato Dardi, ha aperto il concorso per due posti educativi a favore di fanciulle che non abbiano oltrepassati i dieci anni di età.

Il tempo utile scade il 30 corr. mese.

Unione Commercianti. — Si avverte che l'assemblea generale dei soci avrà luogo domenica 3 agosto 1919 alle ore 2 pom., presso la sede sociale (palazzo della Banca Popolare) per la trattazione dei seguenti oggetti:

1. Approvazione della relazione morale e del resoconto finanziario 1917-1918. — 2. Rinnovazione di tutte le cariche sociali.

Un nuovo negozio. — L'intraprendente sig. Danelutti Romeo, che non stette colle mani alla cintola neppure in esilio, ha riaperto un negozio di orologeria, riccamente fornito.

Al sig. Danelutti auguriamo buoni affari.

La Sagra di Carraria. — Domani in Carraria, per festeggiare la sagra annuale, avrà luogo una festa da ballo.

DA MAIANO

Come funziona la Commissione comunale di avviamento al lavoro. — Ci scrivono, 31:

Istituita nel marzo u. s. incominciò la sua attività pro disoccupati verso la fine dello stesso mese. Gli operai e le operaie di mestieri diversi inscrittisi a questo ufficio di collocamento a tutto il 30 corrente, furono in numero di 1407 dei quali: uomini 916, donne 491. Si è provveduto il lavoro a n. 732 uomini ed a n. 132 donne, restando oggi disoccupati n. 184 uomini e numero 359 donne (ragazzi dai 12 ai 15 anni compresi).

Le domande di sussidio di disoccupazione inoltrate alla Commissione salgono alla cifra di 670 delle quali 557 vennero favorevolmente accolte. Gli operai presentemente sussidiati si riducono a 41 uomini e 158 donne e lo importo dei sussidi pagati dal 7 aprile u. s. al 31 luglio ammonta a Lire 33721. Tanto risulta dall'ultima relazione inviata dalla Commissione suddetta all'Ispettorato di collocamento e sussidi di disoccupazione in Venezia.

DA BUIA

La Cooperativa di lavoro. — Ci scrivono, 2:

Da qualche giorno si lavora per istituire una Cooperativa di lavoro, e per domenica 3 corr., alle ore 11 tutti i lavoratori di Buia sono invitati ad intervenire all'assemblea per la costituzione della Cooperativa e per l'approvazione dello Statuto sociale che avrà luogo in Piazza S. Stefano.

L'Istituzione così utile in questi tempi, sarà fonte di lavoro per l'operaio del paese, e di benessere, perciò tutti gli operai devono intervenire e aderire.

—+✱+—

LETTERE DA GORIZIA

Una vibrata protesta

GORIZIA, 31 luglio 1919

Questo è l'ordine del giorno accolto a voti unanimi in una speciale seduta tenutasi ieri presso il Municipio:

« **I rappresentanti del Comune — sindaco e Consiglio comunale — della Camera di Commercio e Industria e dei seguenti sodalizi di Gorizia** (e qui li si indica), **oggi raccoltisi d'urgenza, in seguito alle voci testè sorte e con troppo insistenza ripetute dell'erezione di scuole medie ed elementari, con lingua d'insegnamento slovena in questa città, divenuta eroica, martire e sacra per la sua italianità;**

affermano la volontà inconcussa, espressa con tanta risolutezza pur nei tempo della tirannide, sotto minaccie e pressioni, di non tollerare a Gorizia e nelle terre italiane altre scuole, di nessuna specie, che non siano italiane ».

Gorizia, 30 Luglio 1919.

Ripugna assolutamente di credere che l'offesa atroce, di fronte alla quale Gorizia si solleverebbe unanime e fiera (l'ammonizione non potrebbe essere più chiara) sia nelle intenzioni del Governo.

Si ritiene, invece, che ad originare la voce perturbatrice furono le incessanti, se non aperte, macchinazioni di mestatori avversari, imbaldanziti pur per la troppa remissività e per i troppi riguardi delle nostre autorità.

Essi (i mestatori) col far sorgere la voce della erezione di scuole medie slovene, mirano forse ad averne qui almeno le elementari. E ciò conforme alla loro indole ricattatrice. Si fa apparire il Governo disposto al molto, perchè non possa sottrarsi alla concessione del poco.

La malizia avversaria è tanto più evidente in quanto che nelle libera Italia, che è liberale pur con chi, anzichè con la gratitudine, la ricambia con le derisioni ed i dispetti, prende di mira proprio questa città, ove nei di del servaggio, l'unica scuole elementare slovena imposta al Comune, dopo una mirabile opposizione che si volle far valere fino al Supremo Tribunale dell'Impero (superiore nelle decisioni ai Ministeri) era costantemente vuota e concedeva ai propri docenti una continua vacanza.

Gorizia ha ieri parlato con verace coscienza italica per sè e per tutte le terre italiane che sono tutte le terre entro i nostri confini, cui non altra fisonomia si addice che una prettamente italiana.

Il Comitato preparatore dei festeggiamenti per il 9 agosto, ne ha in massima concretato il programma, che appena ordinato mi farò premura di comunicare. Il fulcro dei festeggiamenti sarà costituito dallo scoprimento sul castello del Leone di S. Marco, rimasto a Gorizia dal breve dominio veneto di neppure un anno dal 1508 al 1509. Quando il dominio cessò, il sacro simbolo era appena apportato per essere collocato là, ove era destinato di assorgere soltanto dopo quattro secoli. Non era in ciò un provvidenziale indizio dei faustissimi fati d'Italia che ora si maturarono?

— Con ordinanza del governatorato del 28 luglio 1919, il prezzo delle calzature viene fissato in guisa che non si possa ricavare nello vendita un profitto superiore al 20 per cento sul reale prezzo di costo.

Nell'affrontare la crisi del caroviveri si è provvisto, più o meno bene, con o senza efficacia duratura, negli altri riguardi; ma non si è ancora provvisto rispetto agli affitti, oggi, qui, diciamolo francamente, esagerati. Una ordinanza del Governatorato già di qualche mese, che vi regola i prezzi, benchè con poco profitto degli inquilini, contempla anche l'istituzione di una speciale Commissione per frenare gli abusi e per definire le vertenze. Questa Commissione è, a Gorizia, purtroppo, un desiderio.

Dove la necessità più urge, la procrastinazione dovrebbe essere logicamente con maggiore scrupolo evitata.

Cronaca cittadina

La grande festa campestre in Castello

La sezione udinese della Lega Studentesca Italiana organizza per stasera 3 agosto nel Piazzale del Castello (g. c.) la grande festa campestre, con un vasto ed interessante programma che siamo certissimi otterrà il massimo successo. L'incasso netto sarà devoluto a beneficio dei nostri eroici mutilati e per la sottoscrizione cittadina per il monumento al maggiore Francesca Baracca ideato dalla Lega stessa. Vi saranno: illunminazione a giorno mercè il provvido aiuto della S. Friulana di Elettricità che gentilmente si è prestata, una interessante film cinematografica eseguita dalla tanto benemerita Y. M. C. A. baracconi vari e giochi a sorpresa, ottimo servizio di buffet. Il sig. Colonnello Po del 6 bersaglieri con squisita gentilezza ha messo a disposizione del comitato organizzatore la brava fanfara del reggimento.

L'ingresso sarà da Piazza Vittorio Emanuele dopo le ore 21 e costerà indistintamente L. 2.

Ogni biglietto concorre ad un premio di lotteria.

Rastrellamento proiettili

Il Municipio rende noto che il Comando della 8.a Armata — Ufficio ricuperi — allo scopo di stabilire un perfetto affiatamento fra gli enti civili e gli enti militari, incaricati della distruzione delle bombe, proiettili ed ordigni esplodenti, ha istituito i seguenti Uffici di rastrellamento:

Tricesimo, Percotto, Pasian schiavonesco, Sedegliano, Azzano Decimo, tutti dipendenti dell' Ufficio Ricuperi dell'Intendenza (Udine — Via S. Daniele 3).

A ciascuno degli uffici è assegnato una zona di rastrellamento entro la quale sono dislocate alcune squadre incaricate di effettuare le distruzioni.

Accertata l'esistenza di un ordigno di guerra inesploso occorre segnalarne la presenza all'Ufficio di Vigilanza Urbana, che alla sua volta avvertirà la squadra più vicina, i cui componenti si possono facilmente riconoscere perchè portano un bracciale bianco verde.

Si raccomanda la volonterosa cooperazione di tutti indistintamente per ottenere che venga eliminato il pericolo dovuto all'esistenza di detto materiale bellico.

Cucina popolare

La Direzione della Cucina popolare ci comunica il numero delle razioni consumate il mese di luglio c. a. come segue:

A pagamento razioni N. 36395 — Semigratuite N. 4212 — gratuite N. 2075 — Totale N. 42682.

Un valoroso concittadino

Al nostro concittadino, il Signor Nicolò Maiero, tenente nei Cavalleggeri di Monferrato, congedatosi da poco tempo, fu decretata una seconda medaglia d'argento che egli guadagnò in Francia con la seguente motivazione:

« Durante una incalzante offensiva avversaria e sotto il violento bombardamento di artiglieri e il fuoco di mitragliatrici di aerei nemici, col suo intrepido coraggio infondeva nei suoi uomini calma e fermezza, ottenendo così di portare in salvo notevole quantità di importante materiale bellico e circa mille feriti ».

Arruolatosi volontari allo scoppiare della nostra guerra nel Reggimento Cavalleggeri di Monferrato, il Maiero prodigò alla patria tutte le sue energie di buon lottatore con fede ardente, con tenacia e idealità di propositi sempre maggiori, quasichè la durezza del cimento e la difficoltà della prova ringagliardissero la sua tempra, facendogli apparire più bella e più degna la meta da raggiungere.

E brillantemente assolse il suo compito di soldato, combattendo nelle trincee di Monfalcone col Regg. appiedato, ove comandante di un nucleo di arditi svolse un'azione quanto mai difficile che gli fruttò la military cross e la prima medaglia d'argento: quel che egli fece è eloquentemente dimostrato dalla motivazione di quest'ultima:

« Comandante di plotone zappatori condusse il suo reparto per più volte anche di giorno ad aprire ed ampliare varchi nel solido reticolato nemico, sotto il fuoco avversario, e conseguendo sempre ottimi risultati. Lanciatosi per primo, con mirabile arditezza all'attacco di una forte posizione nemica, la raggiungeva, intimava la resa ai difensori e vi si sosteneva fino all'arrivo di rinforzi perseverando nell'azione finchè cadde travolto da granata nemica ».

Posteriormente in seguito a sua domanda fu assegnato a una Compagnia mitragliatrici, e da ultimo in un nostro reparto che si trovava in Francia, dove egli coronò con un gesto di valore la sua fervida e preziosa opera di combattente, dando in terra straniera prova esemplare della virtù della gente nostra.

Ora, mentre egli attende alle tranquille e feconde opere di pace, gli è giunta notizia di questa seconda decorazione che deve procurare al suo spirito un novello senso di fierezza e di orgoglio per un dovere altamente sentito e virilmente compiuto.

Federazione dazieri
Beneficenza patriottica

L'Associazione Daziaria Friulana continuando l'opera disinteressata svolta durante l'esilio in Firenze, si mette a disposizione anche qui in Udine per la diffusione dell'Opuscolo «Dolori e speranze» in versi Friulani quale «ricordo della guerra» di cui è autore l'antico e fervido Patriotta Antonio Fadini discepolo del grande Zorutti.

L'elegante opuscolo che tanto favore ha già incontrato tra i friulani e che ebbe il gradimento del nostro amato sovrano, viene posto in vendita al prezzo di cent. cinquanta (franco di posta) ed il profitto è destinato a puro scopo di beneficenza.

Indirizzare l'importo di centesimi cinquanta con cartolina-Vaglia od anco in francobolli alla Federazione Dazieri in Udine.

Furto ingente in casa del prof. dott. Chiaruttini

Nella casa del prof. dott. Ettore Chiaruttini, in via Carducci, si stanno dipingendo alcune stanze dal pittore Demetrio Milesi (detto Emilio) fu Francesco, da Mestre, il quale, a quanto si dice, è di fama alquanto pregiudicata.

L'altro ieri la signora Chiaruttini si recò in una delle stanze suindicate per prendere un monile, che si trovava nel cassetto di un mobile.

Con sua grande meraviglia non c'era più nè il monile ricercato, nè altri oggetti preziosi, nè alcune cartelle di rendita, oggetti del valore complessivo di lire 10 mila, che avrebbe dovuto essere chiusi in quel cassetto.

Venne subito presentata denuncia del furto all'autorità di P. S., che ordinò l'arresto del Milesi, il quale si mantiene negativo.

Finora non si scoprì alcuna traccia della refurtiva.

Beneficenza

I signori co. Daniele e Letizia Asquini, per onorare la memoria dell'amatissima figlia co. Margherita, nell'anniversario della sua morte, beneficarono la Società protettrice dell'Infanzia facendo una elargizione di lire cento.

La Presidenza dell'Opera Pia beneficiata, con grato animo, sentitamente ringrazia.

Vendita quadrupedi riformati

Il giorno 9 agosto, dalle ore 8 alle ore 11 e dalle 16 alle 20, in San Giorgio di Nogaro, nel Piazzale del Mercato avrà luogo una vendita per asta pubblica di muli e cavalli di riforma del R. Esercito.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Oggi, alle ore 21,15 ultima serata speciale della celebre copia Leonard con i suoi sorprendenti esperimenti.

Lunedì prima proiezione del grande ballo «Excelsior» con grande accompagnamento d'orchestra. Uno spettacolo veramente eccezionale.

Cinema - Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Ieri sera un concorso di pubblico affollatissimo applaudì calorosamente il grande Tournée di varietà al Cine E. Ambrosio, che ormai è divenuti il ritrovo preferibile delle famiglie per il susseguirsi degli spettacoli più divertenti e moderati.

Oggi grande «matinèe» con nuovi repertori.

Teat o Cecchini
(Via Cavallotti)

Oggi, domenica, grandi spettacoli di varietà della «tournée» di Albino Villetti. Tre rappresentazioni ad ore fisse: 16, 18,30 e 21,30.

ECHI DI CRONACA

RECENTISSIME
La disastrosa caduta di un Caproni nel ritorno da Venezia a Milano

VERONA, 2. — **Un apparecchio Caproni, recante a bordo passeggeri proveniente da Venezia e diretto a Milano, appena sorpassata Verona, precipitò dall'altezza di circa 1000 metri. Si deplorano 14 morti.**

MILANO, 2. — **L'apparecchio Caproni caduto presso Verona, era partito stamane da Taliedo per la prova di velocità diretto a Venezia. Era pilotato dai tenenti Luigi Ridolfi e Marco Resnati; portava a bordo 15 passeggeri, tra cui i giornalisti Oreste Cipriani del «Corriere della Sera», Zanghieri del «Secolo», Bruni della «Sera», Bisi del «Mondo» e Tullio Morgangi. Il biplano aveva lasciato Taliedo alle ore 7,36 e dopo felicissimo viaggio aveva atterrato a San Nicoletto di Lido a Venezia, alle ore 9,22. Nel pomeriggio il biplano era ripartito per Milano, dove sarebbe dovuto arrivare in serata.**

Una nota della Bulgaria per i diritti sulla Tracia

PARIGI, 2. — La Delegazione bulgara ha fatto pervenire al Segretariato della Conferenza una nota sulla Tracia occidentale, la quale si appoggia su alcune considerazioni geografiche ed etniche, ecc., per dimostrare che la Tracia non deve essere data alla Grecia.

Il soggiorno dell'on. Schanzer a Londra

LONDRA, 1. — In questi giorni il ministro del tesoro, on. Schanzer, ha trattato con Austin Chamberlain, cancelliere dello Scacchiere, le questioni finanziarie ed economiche che in questo momento toccano i più vitali interessi d'Italia e specialmente quelle che riguardano i crediti per assicurare all'Italia l'approvvigionamento del carbone e delle materie prime per i bisogni statali, per le industrie ed i relativi noli.

Ieri l'on. Schanzer ha avuto anche una lunga e cordiale conversazione col primo ministro Lloyd George il quale ha promesso d'interessarsi personalmente delle domande dell'Italia, pur tenuto conto dell'attuale difficile momento che attraversa la stessa Inghilterra per lo sciopero dei minatori e per il suo proprio fabbisogno finanziario. Lloyd George ha detto che sarà lieto di incontrarsi al più presto possibile con l'on. Nitti per il quale nutre sentimenti di viva simpatia.

Ieri sera ha avuto luogo una serata di gala al Covent Garden alla quale hanno assistito la famiglia reale, i ministri, gli ambasciatori e le rappresentanze ufficiali. Re Giorgio avendo saputo che era in teatro il ministro italiano del tesoro, ospite del cancelliere dello Scacchiere, ha manifestato il desiderio di vederlo. Il Re e la Regina e il Principe di Galles hanno quindi ricevuto l'on. Schanzer nel palco reale esprimendogli sentimenti cordiali per il nostro paese.

Oggi l'on. Schanzer avrà una nuova conferenza con il cancelliere dello Scacchiere intorno alla diverse questioni fra i due paesi.

Due commissioni nominate dal ministro dei trasporti

ROMA, 2. — Con decreto 1. agosto corr., il Ministro dei Trasporti on. De Vito ha costituita una Commissione per l'esame delle offerte presentate al Ministro per la fornitura dei carboni fossili. La Commissione, presieduta dal Sottosegretario di Stato, on. Sagnust, è composta dai signori: Carpi, gr. uff. Agostino, Laviosa gr. uff. Vittorio, Marmiroli comm. ing. Giuseppe e dal sig. Maggiori Luigi, con le funzioni di segretario.

ROMA, 2. — Con decreto 1. agosto corr., il Ministro dei trasporti on. De Vito ha costituito una Commissione con l'incarico di studiare e proporre le norme per la costituzione e l'ordinamento degli uffici del lavoro nei porti.

La Commissione è composta dei signori: vice-ammiraglio Belloni Silvio, presidente, gr. uff. Veroggio Giovanni Battista, Prigione dott. Roberto, del presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, dai presidenti degli enti autonomi dei porti di Napoli e di Ancona, dal provveditore del porto di Venezia, dal sindaco di Palermo, dai signori Calda Lodovico, Mangili Andrea, Pinvacci Adenago, Corradetti Ciro, Concas Carlo e dal cav. Gino Almi, con le funzioni di segretario.

I governatori civili a Trieste e a Trento

Trieste, 1. — Oggi col direttissimo delle ore 14.0 giunto il commissario generale della Venezia Giulia, on. Ciuffelli. Erano ad attenderlo alla stazione il governatore militare generale Petitti di Roreto. Il Commissario regio comm. Mosconi, il vescovo monsignor Carlin, larghe rappresentanze delle autorità civili e militari, nonchè numerose associazioni.

Scambiate le presentazioni l'on. Ciuffelli si è recato attraversando la città pavesata con bandiere tricolori alla sede del governatorato, salutato con deferente simpatia dal numeroso pubblico. Domani sera il governatore generale Petitti offrirà alle autorità civili e militari un pranzo di congedo.

TRENTO, 1. — L'on. Credaro commissario per la Venezia Tridentina è arrivato oggi a Trento accolto alla stazione dalle autorità civili e militari. Il generale Pecori Giraldi che rimase temporaneamente a Trento quale comandante della prima armata ha offerto al commissario un banchetto al quale sono intervenute le autorità.

Situazione dell'Italia sul mercato austriaco e la concorrenza inglese

ROMA, 2. — Le merci italiane in Austria subito dopo l'armistizio ebbero un discreto smercio e coloro che riuscirono a superare le molte difficoltà e ad introdurle fecero ottimi affari; ma da alcune settimane il mercato austriaco si può considerare come chiuso ai nostri prodotti. Gli inglesi hanno infondato quelle piazze dei loro prodotti che vendono ad un prezzo molto inferiore a quello dei nostri articoli. I manufatti di lana specialmente sono esitati a presso bassissimo. Reggono ancora la concorrenza i nostri cotonati.

Le navi scuola a Messina

MESSINA, 2. — Le regie navi «Flavio Gioia» e a «Amerigo Vespucci» sono giunte a Messina il primo agosto. A bordo tutti bene.

Un incrociatore italiano a Dower

DOWER, 2. — E' giunto ieri nel porto militare un incrociatore italiano il quale ha scambiato i saluti d'uso.

Orario ferroviario
PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine-Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.
Udine-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11.20 — 16.15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15.35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,43 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 14,30 — 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.55 - 20.25.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6.10 — 11,20 — 15.40.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

(Cent. 10 per parola, minimo L. 1. — Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

VENDESI in Cortale - di Reana del Rojale - salto d'acqua con terreno annesso, per officina o altri impianti. Rivolgersi ai fratelli Barborini Pietro, in Rumignano.

VASTI MAGAZZINI affittansi. — Rivolgersi Bidinost Luciano - Via Paolo Sarpi 14 - Udine.

VENDESI CASA di civile abitazione in ottimo stato, con corte orto ecc. Rivolgersi presso Ren Via Mercatovecchio 19.

VENDESI a tutto lunedì 4 corrente completo mobilio casalingo causa trasloco. Rivolgersi Via Cernaia 55 B. Masotto.

CERCO ALLOGGIO due o tre camere con cucina luce elettrica e acqua, e in città o vicinissimo barriera. Offerte, Mussato, Via Posta 7.

DA VENDERE in borgo Poscolle due case. Per trattare esclusi intermediari rivolgersi al proprietario Via Paolo Sarpi N. 16 Udine.

VENDESI trebbiatrice Rusion pronto funzionamento. Rivolgersi Venuti, Via Aquileia 20.

PIANOFORTI si acquistano. Rivolgersi allo Stabilimento L. Cuoghi, Via della Posta N. 10, Udine.

UN RISTORANTE vis a vis della stazione « Tarvisio - città » primo posto, con eleganti stanze è da vendere prontamente per L. 72.000. Informazioni, rivolgersi Sig.a Maria Rossler, Tarvisio.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10	e non	50	0.25
» » 50	»	100	0.50
» » 100	»	250	1.—
» » 250	»	500	5.—
» » 500			10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata al l'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.